

Aborti in calo “Troppi obiettori”

LA CGIL

Ancona

Nelle Marche le interruzioni di gravidanza sono in calo. Ma troppi obiettori di coscienza mettono a rischio l'attuazione delle legge. Lo afferma la Cgil che ha esaminato i dati dell'ultima relazione del ministero della Salute sull'attuazione della Legge 194/78 e quelli forniti dalla Regione. Nel 2013 sono state effettuate 2.050 interruzioni volontarie di gravidanza, con un calo rispetto all'anno precedente superiore a quello nazionale (rispettivamente -6,3% e -4,1%). Rispetto a 35 anni fa, il numero di aborti è più che dimezzato: -60,5% nelle Marche e -56,2% a livello nazionale.

Il 60,5% delle donne che ricorrono all'Ivg ha la cittadinanza italiana, il 39,5% straniera; la loro età è mediamente più elevata rispetto alla media nazionale e anche a quella delle altre regioni del Centro e la percentuale di giovani con meno di 15 anni è nettamente inferiore alla media nazionale (della metà).

Nel 2013 - rileva poi la Cgil - non risulta essere stata somministrata la RU486; peraltro, nelle Marche, le linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza con questo metodo sono state adottate solo nel giugno 2014, ponendo la regione "all'ultimo posto tra quelle che hanno disciplinato il ricorso all'aborto farmacologico". Un dato che si scontra con quello di regioni limitrofe come l'Emilia Romagna, dove il metodo ha interessato il 21,8% dei casi, o la Toscana, (11,7%), per non parlare di realtà come Piemonte (23,3%) o Liguria (30,5%). Per quanto riguarda la presenza di obiettori di coscienza, il quadro nelle Marche - evidenzia la Cgil - è "sconsolante": a fine 2013, gli obiettori rappresentano il 67,1% dei medici, il 51,1% degli anestesisti e il 43,3% dei paramedici. "Di fronte alle difficoltà e rilevanti criticità che rischiano di svuotare di significato la Legge 194/78 - dichiara Daniela Barbaresi, segretaria regionale Cgil Marche - da anni avanziamo tre proposte: che la direzione dei presidi in cui si effettua l'interruzione di gravidanza sia affidata a chi non è obiettore; che il requisito della non obiezione sia introdotto per chi deve essere assunto o trasferito in presidi con oltre il 50% di obiettori e, infine, che la Regione ricorra all'istituto della mobilità, previsto dalla stessa Legge 194/78 per coprire le carenze di medici e infermieri non obiettori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra scuole e carceri il Consiglio in campo

LAVORI

Ancona

Scuole e carceri: il Consiglio regionale si è espresso su due tematiche di grande rilevanza sociale. Via libera per la proposta di atto amministrativo della Giunta, inerente la programmazione della rete scolastica 2016/2017. Gli incontri col territorio partiranno da febbraio e, intanto, restano congelate le proposte provenienti dalle Province. Approvato, invece, un subemendamento bipartisan di cui è primo firmatario Mirco Carloni (Marche 2020-Ap) - per il reperimento di aule da destinare agli istituti che registrano aumenti nelle iscrizioni. Approvata anche la mozione sugli istituti penitenziari sottoscritta dal presidente del Consiglio Antonio Mastrovincenzo, così come l'emendamento del consigliere 5 Stelle Gianni Maggi che impegna la Giunta a valutare il rifinanziamento della legge 28/2008 per garantire la continuità delle attività trattamentali. Partendo dai contenuti del report predisposto dal Garante dei detenuti, Andrea Nobili, al termine di una serie di visite nei penitenziari, la mozione impegna il Governatore a sollecitare il ministero della Giustizia a risolvere le diverse criticità.